

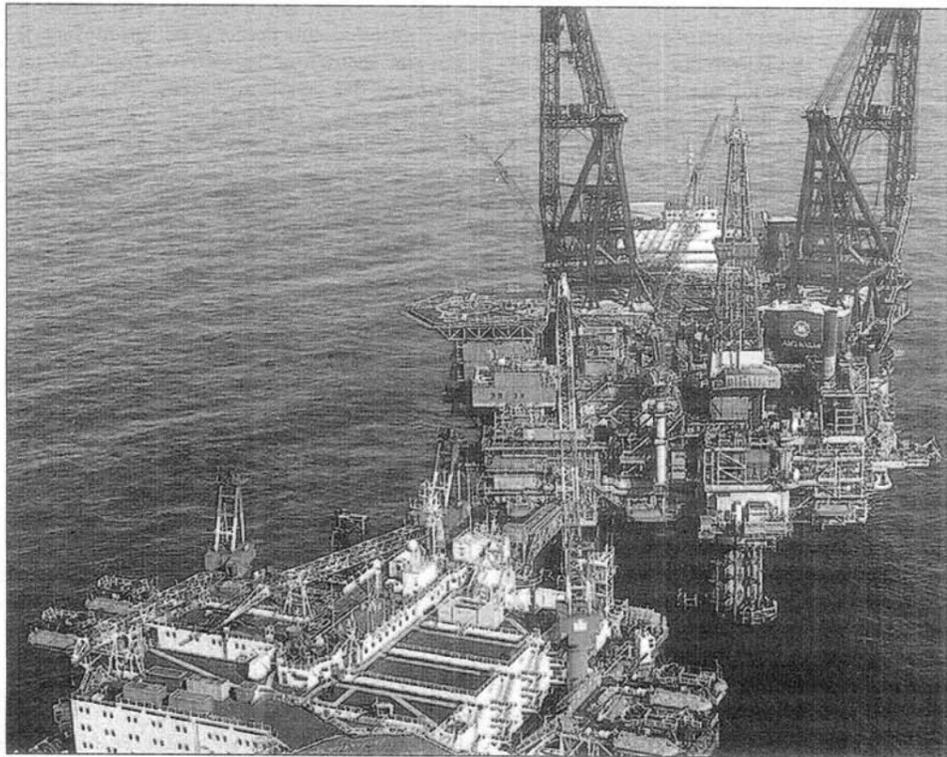
PETROLIO Ieri a Monopoli la manifestazione-corteo contro le prospezioni geosismiche alla ricerca di greggio nel Mare Adriatico

In 8mila contro le trivelle

Onofrio Introna: un "grande messaggio lanciato a tutto il Paese per noi e per le generazioni future"

□ BARI - Circa 8mila persone, secondo fonti della Questura, hanno partecipato alla manifestazione-corteo partita ieri alle 9,30 a Monopoli, in provincia di Bari, contro le prospezioni geosismiche alla ricerca di petrolio nel Mare Adriatico, indetta dal Comitato 'No Petrolio, Sì Energie Rinnovabili, al grido di slogan come 'Più Verde, meno Nero e la 'La Puglia scende in piazza a difesa del proprio modello di sviluppo. Hanno sfilato rappresentanti delle istituzioni, come il presidente della Regione Puglia, Nichi Vendola, il presidente del Consiglio regionale Onofrio Introna, il capogruppo dell'opposizione Rocco Palese e l'europarlamentare Sergio Silvestris (entrambi del Pdl), diversi sindaci, compreso il primo cittadino di Monopoli Emilio Romani. Il corteo, che ha preso il via da piazza Vittorio Emanuele, ha attraversato le vie cittadine, comprese alcune del centro storico, ed è terminato nello stesso punto di partenza dove in questo momento si stanno svolgendo gli interventi dal palco da parte dei rappresentanti politici ma anche dei rappresentanti delle associazioni e della società civile a cominciare dalla portavoce del Comitato organizzatore '21 gennaio.

Al corteo si sono viste le bandiere di partiti, come Italia dei Valori, Sel, Rifondazione comunista, e di associa-



zioni, tra le altre, come Arci, Libera, Legambiente, Wwf. In testa uno striscione di Legambiente con la scritta 'No alle trivelle ma la manifestazione è stata l'occasione per ribadire le proprie idee anche per i gruppi di cittadini di Brindisi contrari al carbone e al rigassificatore. Il corteo ha coinvolto molti anziani, bambini e studenti delle scuole. Hanno aderito praticamente tutti i gruppi politici nel Consiglio regionale della Puglia dei diversi orientamenti (Pd, Idv, Moderati e

Popolari, Udc, Sel, Puglia per Vendola, Pdl), molte categorie produttive, associazioni e alcuni sindacati. Numerose le adesioni giunte da Basilicata, Abruzzo, Sicilia e da altre regioni. Sul palco si sono alternati gruppi musicali e artisti come Maltesi, Sud Sound System, Erica Mou, Municipale Balcanica, Giobbe Covatta, Antonio Sstoraiolo, quest'ultimo in veste di presentatore. Al largo di Monopoli, peraltro le indagini geosismiche sono già iniziate. Il sindaco della cittadi-

na barese Romani ha detto dal palco che si è trattato di "una manifestazione speciale", dove "in gioco è un pezzo del nostro futuro e quello dei nostri bambini. La giornata di oggi non serve solo per combattere le estrazioni di petrolio e a opporsi alle trivelle. Pochi, sempre più pochi decidono per tutti gli altri". Per questo "la politica è chiamata ad assumere una grande responsabilità", a riconquistare "autorevolezza" e infine a "proporre a Bruxelles una moratoria europea

contro l'installazione di piattaforme off-shore".

Secondo il presidente del Consiglio regionale della Puglia Onofrio Introna, la manifestazione è un "grande messaggio lanciato a tutto il Paese da una mobilitazione chiassosa, festosa e composta. Tutti insieme abbiamo rivendicato il diritto a vivere in un ambiente sano, per noi e per le generazioni future". Il presidente Introna, a nome dell'intera assemblea pugliese rappresentata in piazza da esponenti da tutte le forze politiche, e il sindaco della città Emilio Romani hanno rappresentato tutte le istituzioni intervenendo sul palco al termine del corteo che ha pacificamente e calorosamente manifestato contro le prospezioni e le trivellazioni di idrocarburi in mare. La manifestazione, organizzata dal Comitato 'No al petrolio, sì alle energie rinnovabili, ha visto la partecipazione di tanti giovani e bambini. "Abbiamo ripetuto al Parlamento italiano e a quello europeo - ha aggiunto Introna - il 'no senza cedimenti a chi vuole dissestare l'Adriatico". Ma il presidente dell'assemblea regionale ha evidenziato che "questo non è solo il movimento di Monopoli, la città di Monopoli ha ospitato una straordinaria manifestazione in difesa della qualità della vita e del nostro ambiente che ha travalicato i confini regionali", anche "se i peri-

coli non sono stati cancellati ieri".

Introna ha ringraziato la gente, le ragazze e i ragazzi, i movimenti, i politici, gli amministratori, gli enti locali, i sindaci, le scuole, "per l'entusiasmo e la compostezza", una 'marea gialla che ha sfilato per le vie di Monopoli, preceduta dai gonfaloni delle Regioni Puglia e Abruzzo, che ha aderito ufficialmente ed ha inviato in rappresentanza del Consiglio regionale il capogruppo di Rifondazione Maurizio Acerbo. "Una giornata straordinaria - ha sottolineato il presidente dell'assemblea regionale - ma dobbiamo continuare a batterci, perché i pericoli non sono stati superati con la decisione del Governo nazionale di sospendere norme meno restrittive sulle coltivazioni di petrolio e gas in mare. Ora Bruxelles deve garantire a milioni di cittadini e di operatori che vivono, lavorano e svolgono attività d'impresa sui mari del Mediterraneo europeo di poter contare su un ambiente marino al sicuro da torri, pozzi e chiazze di sostanze inquinanti". Il vero petrolio sono le acque della Puglia e lo saranno per sempre, "non per il periodo insignificante di sfruttamento di giacimenti insufficienti e con un pessimo rapporto costi benefici, per la Puglia, per le regioni adriatiche, per il Paese e l'ecosistema mediterraneo".

PETROLIO "Tra il 2010 e 2011 in Puglia, sono arrivati 9 nuovi progetti, tra istanze e permessi di ricerca"

Il Wwf: 'più verde, meno nero'

□ "Chi tutela il patrimonio naturale e sceglie le energie pulite e rinnovabili, contribuisce alla ricchezza e al futuro del Paese". Così il Wwf interpreta lo slogan 'più verde, meno nero' che ha animato la manifestazione di Monopoli, frutto della comune sensibilità degli enti e delle comunità locali alla tutela delle risorse ambientali, contro l'economia rapinosa dell'industria dell'estrazione di idrocarburi e il predominio dei combustibili fossili. Il Wwf partecipa con i propri attivisti alla manifestazione di oggi. Come denunciato nel dossier lanciato ieri dal Wwf l'Italia "Milioni di regali - Italia: Far West delle trivelle" su 136 concessioni di coltivazione in terra di idrocarburi liquidi e gassosi attive in Italia nel 2010, solo 21 hanno pagato le royalty alle amministrazioni pubbliche italiane, su 70 coltivazioni a mare, solo 28 le hanno pagate. Su 59 società che nel 2010 operano in Italia solo 5 pagano le royalty (Eni, Shell, Edison, Gas Plus Italiana ed Eni/Mediterranea idrocarburi). Purtroppo la corsa all'oro nero non si ferma: "se pensiamo che al 2011 sono 82 le istanze di permesso di ricerca e i permessi di ricerca di idrocarburi liquidi o gassosi in mare (74 dei quali nelle regioni del Centro-Sud, 39 nella sola Sicilia) presentati al Ministero dello Sviluppo economico" sottolinea il Wwf. Sono invece 204 le istanze di ricerca e i permessi di ricerca in terra (89 al Nord pari al 44%, 61 al Sud, pari al 30% e 54 nel Centro Italia, pari al 26%; tra cui spiccano nelle diverse aree geografiche: le 52 tra istanze e permessi presentati in Emilia Romagna che vanta il primato del Nord, i 22 in Abruzzo, prima nel Centro, e i 27 nella già colonizzata Basilicata, che ha

il primato del Mezzogiorno, seguita dalla Sicilia, con 16).

"Tra il 2010 e 2011 in Puglia, sono arrivati 9 nuovi progetti, tra istanze e permessi di ricerca, di cui 2 della Spectrum Geo che coprono un tratto di mare ai fini della prospezione, di ben 30.580 Kmq. Un cambiamento radicale per le coste pugliesi e non solo" commentano il presidente del Wwf Puglia, Antonio de Feo e Mauro Sasso, consigliere regionale del Wwf Puglia referente per la biodiversità. "Con il nostro ricorso al Tar Lazio su una istanza della Petroceltic a ridosso delle Tremiti abbiamo ottenuto, in attesa del pronunciamento nel merito del 22 marzo, la sospensione di queste attività e posto l'accento sulla regolarità di procedure di valutazione di impatto ambientale su singole istanze che pur fanno parte dichiaratamente di progetti di ricerca unitari, che tra l'altro usano indiscriminatamente la tecnica invasiva e dannosa per gli organismi marini dell'Air Gun". "Bisogna far prevalere sempre il principio di precauzione nelle norme e nelle procedure che regolano l'attività autorizzativa delle amministrazioni pubbliche. Se il principio di precauzione fosse stato applicato rigorosamente negli Stati Uniti dalle Agenzie e dagli Uffici tecnici preposti dallo Stato Federale forse non si sarebbe avuto l'incidente dell'aprile 2010 alla piattaforma Deepwater Horizon nel Golfo del Messico, che ha portato a danni economici pesantissimi e a gravissimi danni ambientali per il patrimonio naturale di ben 5 Stati (Luisiana, Alabama, Mississippi, Texas e Florida)", commenta il vicepresidente del Wwf Italia, Raniero Maggini, presente alla manifestazione.

DIFENDIAMO

LA PUGLIA E IL NOSTRO MODELLO DI SVILUPPO DALLE MULTINAZIONALI DEL PETROLIO

Non cittadini, la società civile, le associazioni, i sindacati, le imprese, le forze politiche, le istituzioni locali e regionali, insieme per una grande manifestazione in difesa del nostro territorio.

SABATO 21 GENNAIO

MONOPOLI

www.comune.monopoli.ba.it | www.spetrogeo.com.ba.it/area-protezione